

Comunicato Stampa

Direzione della Comunicazione

Rif: 615i10

Tel. +33 (0)3 88 41 25 60

Fax +33 (0)3 33 41 39 11

Internet: www.coe.int/it

e-mail: pressunit@coe.int



47 Stati membri

Albania
Andorra
Armenia
Austria
Azerbaijan
Belgio
Bosnia-Erzegovina
Bulgaria
Cipro
Croazia
Danimarca
Estonia
Ex Repubblica
jugoslava di
Macedonia
Finlandia
Francia
Germania
Georgia
Grecia
Irlanda
Islanda
Italia
Lettonia
Liechtenstein
Lituania
Lussemburgo
Malta
Moldova
Monaco
Montenegro
Norvegia
Paesi Bassi
Polonia
Portogallo
Repubblica ceca
Regno Unito
Romania
Russia
San Marino
Serbia
Slovacchia
Slovenia
Spagna
Svezia
Svizzera
Turchia
Ucraina
Ungheria

Divorzio forzato e obbligo di sterilizzazione: una realtà per numerose persone transgender

Strasburgo, 31.08.2010 – “I diritti delle persone transgender continuano a essere ignorati o violati. Occorre rafforzare le misure per porre fine alla discriminazione nei loro confronti” dichiara il commissario per i diritti umani del Consiglio d’Europa, Thomas Hammarberg, nell’ultimo [articolo](#) del suo “Human rights comment”, pubblicato oggi.

“Le persone transgender hanno difficoltà a ottenere il riconoscimento giuridico del loro genere preferito. Alcuni Stati membri del Consiglio d’Europa non si sono ancora dotati di disposizioni atte a consentire il riconoscimento legale delle persone transgender, che si trovano pertanto in una situazione di vuoto giuridico. Desti ancora maggiore preoccupazione il fatto che la maggior parte degli Stati membri utilizzi tuttora delle classificazioni mediche in base alle quali le persone transgender sono considerate affette da patologie mentali”.

Non sono rare le disposizioni che stabiliscono condizioni inaccettabili e ingiustificate, quali il divorzio forzato e la sterilizzazione forzata. “Tali disposizioni violano chiaramente i principi dei diritti e della dignità umana, come è stato già sottolineato da decisioni giurisdizionali pronunciate dai tribunali in Austria e Germania”.

Si notano tuttavia alcuni segni incoraggianti di miglioramento della situazione. Il governo irlandese sta per adottare una legislazione che riconosce la preferenza di genere e consente alle persone transgender di ottenere la rettifica anagrafica sul certificato di nascita. Altre informazioni sembrano indicare che altri paesi, quali il Portogallo, l’Ungheria e i Paesi Bassi, possano seguire tale esempio e migliorare il quadro giuridico relativo alle persone transgender.

“Tutti gli Stati devono instaurare procedure rapide e trasparenti, per consentire alle persone transgender di fare modificare il loro nome e sesso nei documenti ufficiali, conformemente alla giurisprudenza della Corte europea dei Diritti dell’Uomo” conclude il Commissario.

Contatto stampa presso l’Ufficio del Commissario:

Stefano Montanari, +33 (0)6 61 14 70 37; stefano.montanari@coe.int

Seguite il Commissario su [Twitter](#)

Per ricevere i nostri comunicati stampa via e-mail, contattare: Council.of.Europe.Press@coe.int